

→ **Il segretario Pd** con i sindaci del centrosinistra: «Dai Comuni si può invertire la politica nazionale»

→ **Governo d'emergenza** senza Berlusconi? A Franceschini risponde: «Siamo pronti, ma lui c'è...»

Bersani: la Lega fa chiacchiere il Pd è il partito delle autonomie

Il Pd nelle piazze d'Italia in difesa degli Enti locali, «medicina per la crisi». Al nord Bersani lancia l'affondo alla Lega. Le «balle che ci hanno raccontato» e la manovra: all'assemblea di sabato le proposte del partito.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Il partito delle autonomie siamo noi». Pierluigi Bersani rivendica per il Pd il ruolo finora preso in ostaggio dalla Lega, che invece sostiene solo un «federalismo delle chiacchiere», «strumentalizzato e tradito alla prova dei fatti». L'affondo al Carroccio non può che partire dal nord: da Milano prima, da Bologna poi, Bersani l'accusa di ideologismo, mentre parla ai sindaci del centrosinistra in difesa degli Enti locali (e il Pd ha promosso iniziative analoghe in 14 regioni), perché «nessuno come i Comuni tocca con mano gli effetti della crisi sulle persone», e perché è anche «a partire dal loro ruolo che si può invertire la politica nazionale». La crisi e la manovra, dunque, sulla quale «è ora che noi, uno dei più grandi partiti progressisti d'Europa, diciamo la nostra», annuncia Bersani riferendosi all'assemblea del Pd di sabato, in cui «non si parlerà di statuti, questo è chiaro». Piuttosto, di controproposte ad una manovra che arriva dopo anni di negazione della crisi e che si profila come «il coronamento di una politica economica fatta senza equità e senza crescita». «Una vergogna che non ci sia un minimo di flusso di risorse dalle rendite, dalle grandi ricchezze». D'accordo nel tagliare gli stipendi ai parlamentari (operazione che peraltro alcuni sindaci del centrosinistra hanno già fatto da tempo, per evitare che coi tagli del governo a rimetterci fossero solo i cittadini), ma il leader del Pd se la prende anche con chi tiene insieme tre poltrone, da deputato, presidente di Provincia e sottosegretario (il riferimento è a Daniele Mol-



Pierluigi Bersani al convegno organizzato dal Pd a Milano "sosteniamo i cittadini e le imprese" sveglia! Diamo ossigeno ai comuni"

Il segretario pd «Quale candidato a Bologna? Ho altri rebus per la testa»

«Non ci sto pensando, ho altri rebus per la testa». Risponde così Pier Luigi Bersani, ieri a Bologna, circa il futuro candidato sindaco del centrosinistra. In piazza con i sindaci dell'Emilia-Romagna, a Bersani è stata fatta notare l'assenza del sindaco di Bologna che, visto il commissariamento dopo le dimissioni di Flavio Delbono, non ci sarà per un altro anno. Bersani è scettico sulla possibilità di un provvedimento legislativo che permetta di anticipare il voto. Si andrà alla scadenza naturale, ovvero primavera 2011.

gora, deputato leghista, sottosegretario all'Economia e presidente della Provincia di Brescia).

GOVERNO D'EMERGENZA

Perché, adesso, il compito dei democratici è quello di fare un'opposizione senza sconti. Un messaggio consegnato anche a Dario Franceschini, che ha lanciato la proposta di un governo di emergenza senza Berlusconi: «Siamo pronti - risponde Bersani - Senza Berlusconi si aprono orizzonti di ogni genere. Il problema è che lui c'è, quindi non possiamo distrarci ma fare opposizione forte». A partire dalle «balle che ci hanno raccontato sull'equilibrio dei conti. Sono venditori di paccottiglie propagandistiche. Due volte la destra ci aveva caricato

sul traghetto verso la Grecia, due volte noi l'abbiamo fatta tornare indietro perdendoci anche le elezioni». Non stiamo meglio degli altri, come

La manovra

«Una vergogna che non ci sia il minimo flusso dalle grandi ricchezze»

il ministro Tremonti ci racconta ogni giorno, e di sicuro «senza l'euro saremmo in mezzo al Mediterraneo con tanti pezzi di carta straccia in mano»: perché in due anni il pil nazionale è crollato del 6%, molto più che in altri paesi, mentre abbiamo 1 milione e 300mila persone passate in un

Foto Ansa